Anno XXXVI° Venerdì 9 Maggio 1902 Conto corrente con la posta N. 110

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

OZIO PARLAMENTARE

E' con un senso di vero disgusto che tutti osservano come la Camera dei deputati non lavori niente. Non si sa comprendere come in questo modo si possa fare qualche cosa di serio e rispondente alle varie promesse lanciate solennemente al Paese; sarà proprio molto se si voteranno alla meglio i bilanci e dopo sarà impossibile tenere uniti i deputati i quali saranno lieti di prendere le vacanze fino alla fine di novembre. Qualche leggina, ecco a che si ridurrà il lavoro tanto atteso e sospirato.

Anche dopo le vacanze pasquali la Camera si riunì tanto per dirlo o farlo credere, e si fa fatica a ritrovare il numero legale per le votazioni segrete mentre passano le discussioni con magari poco più di cinquanta deputati.

E le responsabilità vengono palleggiate in modo crudele mentre il Paese vi coinvolge tutti, nè sa a quale parte meglio rivolgersi per i rimproveri che certo non sfiorano la pelle d'alcuno.

La conclusione intanto si è una sola: non si lavora niente e pare ciascuno tenti di guadagnare tempo o meglio di farlo passare il più presto possibile. Trattasi dell'eterna tendenza di rinviare tutto all'indomani incuranti dell'oggi.

Mentre i deputati oziano abbiamo i giornali che sono stanchi anch'essi e si limitano a dirne qualche cosa tanto per mostrare di interessarsene; ma scagliando le accuse contro il rispettivo avversario lo fanno con una relativa calma che stanca ed opprime e fa crescere la generale fiacchezza; sembra quasi che tutti ne siano contenti nel loro interno anche se mostrano di riscaldarsi a freddo.

Il parlamento così rispecchia il paese nel modo più preciso; perchè tutto il paese è sfiaccolato. Altrimenti avrebbe le energie utili per scuotersi e imporsi ai propri rappresentanti.

Doloroso quindi si è che non si veda un rimedio a uno stato tanto triste di cose, per cui tutto procede a furia di inerzia, ma è un fatto che anche le macchine si logorano da sè; peggio se nessuno ne rimette le parti compromesse.

Il silenzio si è fatto generale; qualche colpo di gran cassa ogni tanto e l'eco si ripete man mano più fiacco: però le passioni lavorano nascoste e non si sa quando usciranno dall'ascoso come una lava del sotterraneo vulcano a seminare le stragi. Proprio come il pomo del recanatese cadente dall'albero e chè schiaccerà un popolo di formiche.

Si matura e cade quel pomo senza che alcuno lo to chi; e così avverrà della nazione che ne sarà colpita quando non potrà porvi riparo, mentre adesso sta a guardare immobile.

E' vero che il parlamento non lavora, ma non lavora nemmeno il paese che si scuote ogni tanto come scosso dall'impeto del vento e passato questo torna come le foglie alla bonaccia.

Il parlamento non fa proprio niente, questo lo sentono tutti e crescono le delusioni. Interpellanze e interrogazioni sono come svaghi se non sono come qualche scena di una farsa o commedia. E se ne sente un senso generale di disgusto, risuona la buffata di un ghigno, ma poi tutto è finito.

Lo constatiamo con dolore, ma non facciamo però che un po' di cronaca troppo vera anche che se nel complesso riesce sarcastica. Ben vengano adunque anche le feste per la Mostra Artistica di Torino e se ne abbia almeno il pretesto a legittimare questo beato non far niente.

LA DIMINUZIONE DELLA MORTALITÀ IN ITALIA

Sue conseguenze e rimedi

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

Mentre nel 1862 i morti ascendevano in Italia al 31.06 per mille, si ebbero nel 1870, 29.84 morti per mille; nel 1880, 30.84; nel 1890, 26,47 e nel 1898, 23.19. La diminuzione del numero dei morti di circa l'8 per mille dal 1862 al 1898 rappresenta sulla popolazione attuale di 32,000.000 di abitanti 250,000 vite umane risparmiate annualmente.

In riguardo alla cennata diminuita mortalità, è da riflettere che a ciò deve aver influito il miglioramento dei servizii sanitari ed i provvedimenti in favore delle acque potabili e delle abitazioni. Con questi mezzi si è posto un potente ostacolo al diffondersi delle malattie infettive.

Ma un'altra causa si deve aggiungere in sussidio alla diminuzione della mortalità, vale a dire il miglioramento avvenuto nella alimentazione delle classi operaie.

Però confrontando la mortalità italiana a quella di altre nazioni più progredite, la nostra minima resta molto più alta, poichè in Inghilterra e in Germania la mortalità si limita al 17-18 per mille.

Dunque in Italia si potrebbe avere ancora un risparmio annuale di 150.000 vite.

Ma molti, di fronte all'aumento di popolazione ricorreranno al problema di sfamare queste popolazioni in continuo aumento.

Non è però un problema grave, poichè si può molto accrescere ancora la produttività del suolo italiano in generale.

Vaste plaghe poi incolte, o mal colte, suscettibili di bonifica non attendono che il capitale che vi si applichi per redimerle.

Onde attirare il capitale però, non bisogna fargli guerra sciocca e maligna ad oltranza.

In un secolo l'Italia si è raddoppiata di popolazione. Tuttavia mantiene forse meglio ora i suoi abitanti che cent'anni sono.

Sulla produzione agricola italiana c'è ancor molto a fare, solo che tutti vi concorrano, cittadini ed istituti pubblici.

Col progresso agricolo ed industriale, coll'agiatezza crescente, è certo che la popolazione sarà sempre maggiore, data la prolificità del nostro paese. Può venir giorno che tanti si sentiranno a disagio, ma a ciò provvede l'emigrazione che potrebbe essere un gran bene se meglio diretta, organizzata e protetta. Questo bene non sarebbe solo d'indole materiale ma anche morale.

Un popolo grande, deve espandersi, portando nel mondo la propria civiltà, la propria coltura, non la propria ignoranza e selvatichezza.

E perciò, fin ora la nostra emigrazione fu poco proficua economicamente e men che meno moralmente.

Così l'Italia tosto o tardi è mestieri abbia delle colonie proprie come collocamento alla sua popolazione randagia, onde non sempre vada per il mondo a fare la parte delle api: *Sic vos non vobis melificatis apes.*

Ma a proposito delle popolazioni rurali in Italia resta un compito altissimo da iniziare.

E' un fatto, noto a molti, che in circondari fertilissimi, ove più sono rigogliose le messi, ivi il contadino vive più miserabile e pellagroso.

Per non andare lontano, nel Distretto di S. Donà di Piave, in Provincia di Venezia, malgrado l'agricoltura sia ivi progredita, contansi, secondo una statistica del 1898. N. 3902 pellagrosi.

Per giudizio del chiarissimo prof. G.B. Pitotti della cattedra ambulante di quella Provincia, ciò può dipendere in gran parte (e dipenderà sicuramente) dall'essere troppo costà diffusa la conduzione in economia con gli operai salariati.

Questo sistema, in considerazione dei nuovi tempi, noi da un ventennio e più, lo avversiamo.

Anche il valente ed egregio agronomo prof. Pitotti è con noi d'accordo che la mezzadria, forma contrattuale di tornaconto al proprietario ed al contadino, renderebbe più agiate e civili le nostre classi lavoratrici campagnuole, semprechè il proprietario fosse istruito nelle cose agricole e sapesse esercitare giusta ed assidua sorveglianza.

Dove vige la mezzadria ed anche la piccola colonia parziaria, la tranquillità è sicura, e non ci sono capi-leghe che possano organizzare subbugli.

M. P. C...

Parlamento Nazionale

Seduta dell'8 maggio

Camera dei deputati

Pres. il V. P. *De Riseis*

Si comincia alle 14.

Si svolgono alcune interrogazioni, e quindi si esaurisce la discussione dell'interpellanza sulla crisi vinicola.

Dopo discussione viene poi approvato il disegno di legge per riparare ai danni delle piene del 1901.

Fatte tre votazioni a scrutinio segreto, si constata che la Camera non è in numero.

Il presidente deplora il fatto e annunzia che i nomi degli assenti saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

LE FESTE DI TORINO

L'inaugurazione del monumento a Umberto I a Superga

Ieri alle 10 venne inaugurato a Superga, presso Torino, ove si trovano le tombe di casa Savoia, il monumento a Umberto I.

Accoglienze entusiastiche ebbero i Sovrani al loro giungere a Superga ed il momento in cui tolse il velario al monumento fu uno scoppio entusiastico di applausi, così che si vide il Re commuoversi alle lacrime fissando lo sguardo sulla freccia allegorica che uccide l'aquila, ricordante il triste regicidio di Monza!....

Ed il Re subito pronunciati i bellissimi discorsi del cav. Albertini, del Sindaco Colonna, e quello più patriottico del canonico cav. Bonnet rettore della Basilica, elogiò vivamente lo scultore Pozzi pel concetto felice del monumento suo.

Assisteva alla funzione un gruppo di ufficiali e soldati superstiti del quadrato di Villafranca (24 giugno 1866), con la bandiera del 49° reggimento, il cui intervento fu autorizzato dal Ministero.

Il glorioso vessillo era scortato dal colonnello del reggimento, da un capitano e da quattro uomini di truppa.

Il monumento

Ieri mattina venne inaugurato nel piazzale della Basilica di Superga il monumento a Umberto I, dovuto a una popolare sottoscrizione, quale protesta contro il regicidio di Monza.

Lo scultore Tancredi Pozzi ha fatto stro opera eccellente.

L'acquila sabauda si vede su un capitello corinzio, colpita da una freccia.

Ai piedi della colonna, sopra un cuscino sta la corona ferrea circondata da palme. Un allobrogo, di fianco alla colonna, volge la punta della spada verso la corona e alza il braccio siniquasi in atto di giuramento.

I quattro lati del basamento portano scolpite le parole *Villafranca, Busca, Napoli, Ischia.*

L'epigrafe incisa sul dado del basamento venne dettata dall'on. Villa ed è così concepita: *Nel nome di Umberto irradiato dall'aureola del martirio — Il popolo subalpino con antica fierezza — L'antica fede riafferma.*

La colonna è alta m. 7.50 ed è in granito di Baveno con capitello in bronzo.

La statua dell'allobrogo misura m. 3 di altezza e l'aquila misura pure m. 3.

La statua, l'aquila, il capitello, il cuscino, la corona e le palme sono in bronzo e vennero fusi dallo Sperati.

Per la circostanza la stazione della funicolare venne convenientemente addobbata. Sulla cupola della basilica sventolava una bandiera tricolore dell'ampiezza di 150 metri quadrati.

Scoperta italiana confermata da un italiano

Scrivono da San Paolo nel Brasile:

Il dott. Ivo Bandi, seguendo un suo metodo speciale, è riuscito costantemente ad isolare dai cadaveri e dai malati di febbre gialla, il bacillo *icteroide*, e a riprodurre sugli animali adoperati per le esperienze le lesioni caratteristiche della malattia, confermando la scoperta fatta dal prof. Sanarelli del bacillo della febbre gialla.

L'apertura delle Delegazioni austro-ungariche

IL DISCORSO DEL TRONO

Goluchowski e la politica estera

L'altro ieri a mezzodì al castello reale di Budapest ebbe luogo l'apertura delle Delegazioni col discorso del trono.

In questo si constata l'intimità dei rapporti con le nazioni alleate; l'amicizia con le altre potenze, e l'accordo con la Russia nella questione d'Oriente; si accenna ai nuovi crediti per l'artiglieria e all'aumento della flotta.

* *

Nel pomeriggio il conte Goluchowski, cancelliere dell'impero, fece l'esposizione sulla situazione politica.

Disse che l'impero si trova in ottime relazioni con tutte le potenze e che furono già presi gli accordi per la rinnovazione della triplice che scade nel maggio 1903. Accennò pure all'accordo austro-russo per i Balcani, e all'accordo italo-francese per il Mediterraneo.

NON VI SONO PIU' ITALIANI IN ABISSINIA

Scrive il *Giornale d'Italia*:

E' corsa voce in questi ultimi giorni che alla famiglia Castellaro di Mestre, sia giunta una lettera proveniente dall'Abissinia, in cui il giovane Giacomo Castellaro, ritenuto morto alla battaglia di Adua, annunzia trovarsi in una casa isolata insieme con venti compagni.

La forma della lettera che contiene anche parole incomprensibili — forse arabe? — esclude ogni attendibilità al documento. Le ricerche lunghe e accuratissime fatte dal maggiore Ciccodicola non ammettono che possa esservi ancora in Etiopia qualche disperso reduce della guerra del 1896.

I FERROVIERI

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca: «Verso il 20 corrente si riuniranno in Roma, chiamati dal Governo, i direttori generali delle tre grandi reti ferroviarie, assistiti dai loro funzionari che trattano la questione del personale, per intendersi sulla distribuzione delle somme per gli aumenti di paga concessi dal Governo al personale stesso.

Riteniamo che le compagnie ferroviarie lascieranno al Governo tutta la responsabilità di tale distribuzione, giacchè se questa venisse fatta da esse i soliti agitatori non mancherebbero di trovare argomenti per accusarle nuovamente di sperequazione e d'ingiustizia.»

La salute della regina d'Olanda

Telegrammi da Het Loo dicono:

Il bollettino di stamane sulla salute della regina reca: notte calma, nessun aumento di temperatura; le condizioni attuali sono soddisfacenti.

ARABI PREMIATI

Una colonna francese distrutta

Si ha da Bengasi (Tripolitania) 6:

Ottima impressione su tutta la popolazione araba ha fatto la ricompensa concessa dalla Navigazione Generale Italiana a diversi marinai indigeni, per aver l'8 gennaio scorso, salvato l'equipaggio dell'imbarcazione del vapore *Drepano*, che, per un forte temporale si era capovolta presso la Giuliana, fu causa della morte di un povero marinaio italiano.

Più dei 1600 franchi concessi, gli indigeni stimano la medaglia che è stata loro promessa dal Ministero della marina.

— Notizie da Kofra recano che una colonna francese di 1500 uomini è stata assalita presso Canem, ad oriente del lago Ciao, dalle tribù dei Ben Ismail e Taureg, e un'accanita battaglia ha avuto luogo lasciando sul terreno circa 4500 yuareg e 70 capi tribù. Dei francesi nessuno si è salvato ad eccezione di due sott'ufficiali, i quali furono costretti a farsi maomettani.

L'eruzione alla Martinica

23 morti

Una telegramma giunto a Parigi dalla Martinica annunzia che l'eruzione del monte Pelée continua; la lava distrusse due officine; 23 persone sono scomparse.

CENTOSETTANTASETTE CHILOMETRI ALL'ORA

Sull'importante Rivista delle Riviste *Minerva* troviamo un interessante articolo tradotto dal *Everybody's Magazine*, che crediamo utile riportare.

Il problema che in questi ultimi anni ha pesato come un incubo su tutti gli ingegneri ferroviari del mondo è stato quello di trovare il mezzo per ottenere maggiori velocità e maggiore sicurezza col minimo di spesa. Ora l'ing. Behr pretende di avere risolto tale problema con una ferrovia elettrica a rotaia unica che congiungerà Manchester con Liverpool, distanti fra loro circa trentaquattro miglia (cinquantaquattro chilometri), e sulla quale i treni correranno con una velocità di centosettantasette chilometri all'ora, con una spesa di esercizio tanto inferiore a quella richiesta per le linee a rotaia doppia da far ritenere che il nuovo sistema presto metterà il vecchio fuori di combattimento.

Sulla linea Manchester-Liverpool non si trasporteranno merci, ma soltanto passeggeri, e questi viaggeranno con una velocità doppia di quella dei treni ordinari, con comodità maggiore e senza la noia della polvere, delle ceneri e del fumo.

Dato tale programma, non v'è da meravigliarsi che le compagnie ferroviarie inglesi abbiano frapposto ostacoli per far naufragare il relativo progetto in Parlamento, poichè se l'ing. Behr riesce a trasportare anche le merci, e tutto induce a far ritenere che ci riuscirà, non soltanto le ferrovie inglesi, ma quelle del mondo intero saranno costrette ad adottare il sistema a rotaia unica.

Il che significherà una rivoluzione in tutti i metodi ferroviari oggi in uso; significherà che una corsa da New-York a San Francisco, invece di cento e quindici ore, non richiederà più che appena trenta ore; e sarà quindi innanzi reso inutile lo sforzo costante degli inventori per risolvere il problema della navigazione aerea, dacchè in sostanza il treno sulla rotaia unica può considerarsi come una macchina volante frenata.

Il sistema a rotaia unica

La ferrovia «Monorail» consiste in un cavalletto in forma di A, alto in media un metro e venti centimetri, che regge un'unica rotaia sulla quale corre il treno. I vagoni e la locomotiva stanno a cavalcioni su questa rotaia, e il loro equilibrio, che può essere rotto sia da soverchia velocità nelle curve, sia da uno sbilancio di carico, è mantenuto da una guida fissata in ambo i lati del cavalletto.

I primi esperimenti furono fatti dall'ing. Behr su una piccola linea che egli costruì a Westminster nel 1886. Incoraggiato dal successo ottenuto, chiese l'anno successivo al Parlamento inglese l'autorizzazione per costruire una linea lunga dieci miglia (sedici chilometri) fra Listowel e Ballybunion (Irlanda), che fu inaugurata nel 1888 e che ancora è in esercizio e dà risultati soddisfacenti.

L'idea peraltro di utilizzare la rotaia unica per le grandi velocità non si affacciò alla mente del Behr che nel 1892; prima d'allora egli aveva creduto che il sistema si prestasse unicamente per linee a curve molto strette e a forti pendenze.

«Dopo le discussioni avvenute in seno al Congresso ferroviario di Francoforte — dice il Behr — mi convinsi che il progetto per raggiungere un alto grado di velocità con le ferrovie a rotaia doppia era così dispendioso e, commercialmente parlando, di così difficile attuazione, che tentai un'altra via per ottenere la desiderata velocità: la via mi veniva offerta dalla rotaia unica.

«Teoricamente parlando — egli continua — è fuori di dubbio che quando i vagoni sono costruiti con la cura necessaria e disegnati in modo che il loro centro di gravità si trovi al di sotto della rotaia centrale, la serie dei cavalletti essendo robusta a sufficienza e le rotaie-guida poste in posizione adatta, i deragliamenti diventano impossibili.»

Queste teorie furono messe alla prova su vasta scala all'Esposizione Internazionale di Bruxelles del 1897. La linea quivi costruita secondo i piani dell'ing. Behr, lunga più di tre miglia (circa

quattro chilometri e mezzo), aveva la forma di un'elisse formata da due linee rette congiunte da semicerchi. La forza usata era l'elettricità, e il carro, portante anche i motori, pesava settanta tonnellate. Benchè in condizioni sfavorevoli, fu raggiunta nelle curve, con sicurezza assoluta, una velocità di 83 miglia (133 chilometri circa) all'ora.

«Al mio ritorno in Inghilterra nel 1898 — aggiunge il Behr — possedevo l'assoluta certezza che si poteva senza rischio costruire una linea per il trasporto dei passeggeri a una velocità media di *almeno* centosessanta chilometri all'ora. »

La ferrovia «Monorail» Manchester-Liverpool

Le città di Liverpool e Manchester presentano speciali vantaggi per la prova della nuova linea che si sta costruendo. Un potente sindacato, organizzato in seguito a *meetings* tenuti in ambedue le città, ha fornito il capitale necessario, che ammonta a settanta milioni di franchi. Il Behr si propone di lasciarsi dietro col suo treno elettrico un miglio (1609 metri) ogni mezzo minuto e due o tre secondi lungo la maggior parte della linea; egli si propone inoltre, non solo di ottenere la velocità massima di 110 miglia all'ora (177 chilometri) mentre il treno è in corsa da Liverpool a Manchester, o viceversa, ma di mantenere tale velocità per *trentadue miglia sulle trentaquattro di percorso totale.*

Se si pensa che un treno ordinario deve percorrere su una via normale almeno cinque miglia prima di raggiungere una velocità massima di 70 o 75 miglia all'ora (112.420 chilom.) e disporre di una distanza pressochè uguale per arrestarsi senza danni, il progetto dell'ingegnere Behr sembra incredibile.

Tuttavia ad onta di tali precedenti, il Behr annunzia che i treni sulla rotaia unica raggiungeranno la velocità massima di 177 chilometri all'ora dentro le prime due miglia percorse, e che i freni non saranno applicati finchè il treno non sarà a circa un chilometro dalla stazione d'arrivo; naturalmente non ci saranno stazioni intermedie.

La cosa è semplicissima: al limite del suburbio di Liverpool la linea di cavalletti s'innalzerà a una altezza di circa sei metri dal suolo e continuerà a innalzarsi gradatamente fino alla stazione che sarà posta a un'altezza di 18 metri.

Alla stazione di Manchester il treno approfitterà del medesimo espediente per prendere la spinta e per arrestarsi: la rapida salita fermerà i treni in arrivo e la rapida discesa darà la spinta a quelli in partenza.

Il treno consterà di un solo carro, e ne partirà uno ogni dieci minuti, ossia in totale si avrà un movimento di cento treni al giorno in ambedue le direzioni.

Lungo la linea saranno disposti degli apparecchi segnalatori di sette in sette miglia; ma il macchinista non dovrà curarsi di osservarli, poichè in caso di pericolo una corrente, indipendente da quella del motore, farà suonare un campanello nel carro e nello stesso tempo romperà il circuito principale e stringerà automaticamente i freni.

Secondo i calcoli del Behr, perchè siano coperte le spese di esercizio, basterà una media di otto persone per treno che paghino il prezzo fissato per il medesimo percorso dalle compagnie ferroviarie esistenti; una media di venti passeggieri per treno frutterebbe già un profitto netto del cinque per cento sul capitale della compagnia.

La ferrovia dell'avvenire

Ammesso che il Behr abbia col suo sistema risolto il problema delle grandi velocità, poichè anche i periti meno ottimisti ammettono che teoricamente i suoi piani sono perfetti, e tutte le prove eseguite fin qui hanno dati risultati splendidissimi, non si avranno più da lamentare accidenti ferroviari, nè il fastidio della polvere, delle ceneri e del fumo, nè la incomoda compagnia di treni merci su una linea parallela, e si correrà con una velocità non mai fino ad oggi raggiunta.

Grazie al nuovo sistema un viaggio in ferrovia sarà come un sogno esilarante — un volo vertiginoso attraverso l'aria, senza tema di pericoli. Quali splendide prospettive per il mondo civile! Le distanze diventeranno una quantità trascurabile e il carro elettrico sulla rotaia unica simbolizzerà l'apogeo del progresso moderno.

Per l'alcool industriale

Il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze circa la fabbricazione dell'alcool da adulterarsi ad uso industriale, nel 1° articolo stabilirebbe la completa esenzione della tassa per la distinzione di siffatto alcool dal vino e dalle vinacce.

Un successivo articolo stabilirebbe un premio di lire 10 per ogni ettolitro di alcool anidro estratto dalla distillazione del vino.

Il progetto appena presentato fu ritirato dall'on. ministro.

Le accennate disposizioni hanno lo scopo di giovare specialmente ai viticoltori, favorire in modo esclusivo la distillazione delle vinacce e dal vino per la produzione dell'alcool ad uso industriale.

Accordo italo-brasiliano

Per accordo intervenuto fra i governi lo statu quo commerciale fra l'Italia e il Brasile viene mantenuto fino al 31 dicembre 1902.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Un'altra disgrazia al Cotonificio Morganti e Comp.

Ci scrivono in data 7:

Stanotte verso le ore 11, avvenne nel cotonificio Morganti e compagni alla stazione, una grave disgrazia: la seconda in poco volger di tempo.

La prima fu pur troppo letale, avendo prodotto la morte di un operaio che per imprudenza aveva toccato i fili conduttori dell'energia elettrica e che, facendolo cadere a terra da considerevole altezza, furono la causa della disgrazia: questa, se per fortuna non fu mortale, non lo è però men grave. Il colpito è certo Giorgio Ellero di qui, d'anni 15, il quale imprudentemente avvicinatosi al macchinario che in speciali cilindri raccoglie il cotone ridotto in treccia da filare, ebbe impigliata la mano destra che in un attimo fu ridotta in frantumi di carne. Trasportato subito all'ospitale, fu tosto curato dai nostri sanitari dottori Commessatti e Milani, all'uopo accorsi, i quali, cloroformizzato il paziente, dovettero ben presto ricorrere all'amputazione delle intere tre dita intermedie. L'operazione riuscì ottimamente, così che si spera siano evitate complicazioni.

Omega

Riunione magistrale Società operaia di Tarcento

Ci scrivono in data 8:

Oggi alle ore 11 ant., nel locale delle scuole femminili, con 17 soci presenti e 12 aderenti, ha avuto luogo la nomina del consigliere provinciale di questa Sezione.

Venne eletto il veterano maestro Luigi Antonio Lenna, al quale porgo le mie vive e sentite congratulazioni per la prova di stima datagli dai suoi colleghi.

* * *

Stassera alle ore 3 pom. ha avuto luogo la visita a questa società operaia da parte della consorella di Tarcento. Il ricevimento, con banda e bandiera avvenne, nei pressi del Turco, e fu dei più festosi cordiali. All'albergo della « Stella d'oro » fuvvi un fraterno simposio bagnato da parecchie bottiglie, e rallegrato da un concerto e da alcuni brindisi.

Arrivò un telegramma dell'on. Caratti cui rispose il dott. Morgante quale socio della Società di Tarcento. Le direzioni delle Società Operaie di Gemona e Tarcento spedirono un saluto alla consorella di Tricesimo.

La banda di Gemona accompagnò gli ospiti fin fuori del paese.

Ego

DA CIVIDALE
Funerali

Ci scrivono in data 10:

Ieri moriva dopo una lunga malattia il benemerito presidente della S. O. di Cividale sig. Giulio Trevisan, da 40 anni agente della ditta Angeli Gio. Batt. di qui.

Oggi alle ore 8 avranno luogo i funerali, che riusciranno, ne siamo certi, imponenti, perchè il Trevisan godeva in paese di molta stima ed aveva numerosi amici, perciò la notizia della sua morte ha prodotto un senso generale di dispiacere.

DA AMPEZZO
Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 7:

Certo Giuseppe Petris di Sauris stava accatastando delle grosse travi di abete. Volle fatalità che accidentalmente una ne cadesse addosso al pover'uomo che ne rimase schiacciato. Venne egli sollevato ed assistito; ma tutte le cure furono vane, perchè in causa delle gravi lesioni riportate, poco dopo dovette soccombere.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Forno crematorio

L'istanza al r. Prefetto affinchè venga dichiarata esecutiva la deliberazione consigliare per il riatto del forno crematorio è firmata dai consiglieri Bonini, Caratti, Comencini e Franzolini.

Tasse che passano al Comune

La Giunta comunale nella sua ultima seduta, in seguito alla proposta dell'assessore Emilio Driussi ha deliberato di affrettare le pratiche onde il passaggio delle tasse di fabbricazione acque e gazose e sugli spettacoli che a sensi della legge 23 gennaio 1902 passino al Comune.

Il beneficio che Udine ricaverà da queste tasse sarà di circa 7000 lire all'anno.

NOTE AGRICOLE
Lo stato delle campagne

Nella terza decade di aprile, l'abbassamento generale della temperatura non ha arrecato danni molto sensibili. Nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche il bisogno tanto sentito della pioggia è stato soddisfatto con grande ristoro delle campagne.

Meno favorevole è stato il tempo altrove; ma contuttociò, la campagna si trova in condizioni generalmente buone.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 9 ore 8 — Termometro 14 3
Minima aperto notte 4.9 — Barometro 744.5
Stato atmosferico: vario — Vento: E
Pressione: calante — Ieri: vario
Temperatura massima 18.4 Minima 9.4
Media 12.445 — Acqua caduta m.m.
Altri fenomeni:

Esposizione regionale 1903.

I Presidenti delle Commissioni di riparto per la sottoscrizione a favore dell'Esposizione, sono convocati per questa sera alle ore 20 e mezza, presso la Camera di Commercio.

Maggio.... invernale

Dopo le tepide giornate degli ultimi giorni di aprile, la stagione ha fatto un brusco e niente affatto desiderato passo all'indietro. Abbiamo avuto pioggia, vento e freddo, e pare che voglia continuare!

Non siamo però noi soli a goderci questi sfoghi invernali ritardati, ma il maltempo è generale.

Telegrammi da Berna recano che in tutta la Svizzera è segnato un freddo vivissimo.

Informazioni da Losanna dicono che la vigna non ha sofferto; morirono però molti alberi fruttiferi; le patate e il fieno soffrirono molto. Mancano ancora informazioni sull'estensione del danno nel rimanente della Svizzera.

A Lucerna il freddo costituisce un vero disastro per gli alberi fruttiferi e per le praterie.

La temperatura si è abbassata in tutto il nord-est d'Europa.

Abbondanti nevicate sono cadute sulle montagne del Cadore, dell'Agordino e del Trentino.

In alcune provincie austriache e in Ungheria il termometro è sceso sotto lo zero.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.
La lettura del prof. Bonini

Ricordiamo che questa sera alle 20.30 nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico l'egregio prof. Piero Bonini leggerà alcune sue composizioni in **versi friulani** (non ancora letti).

La lettura viene fatta a beneficio della *Dante Alighieri*.

Ingresso cent. 50 (per studenti e operai cent. 25).

La valentia del distinto professore e lo scopo della conferenza attireranno certo numeroso uditorio.

Tiro a segno. Oggi alle *ore quattro* tiro di squadra.

Esercitazioni libere fino alle ore 6.

Per la quarta gara nazionale di tiro a segno a Roma. Un telegramma da Roma in data di ieri, 8, dice:

« La Commissione esecutiva per la Gara nazionale di tiro a segno ha eseguito oggi il sorteggio per stabilire il turno che dovranno osservare le società per eseguire il tiro collettivo.

Il sorteggio è stato eseguito prima per provincia e poi fra le società di ciascuna provincia.

I risultati definitivi del sorteggio saranno comunicati subito a tutte le Società. »

Per gl'impiegati delle esattorie. La Commissione che esamina il progetto di legge per l'esazione delle imposte dirette, adunatasi sotto la presidenza dell'on. Morelli-Gualtierotti, si è occupata della sorte degli impiegati delle esattorie, ed ha deliberato di inserire nel loro interesse, nella legge il seguente articolo:

« Gli impiegati delle esattorie dovranno essere scelti dall'esattore nell'elenco compilato in ciascuna provincia da una commissione composta dal prefetto, dal presidente del tribunale e dall'intendente di finanza coi criteri che saranno stabiliti dal regolamento.

« Al principio di un nuovo esercizio esattoriale avranno la preferenza gli impiegati che si troveranno in esercizio, dei pari che in caso d'inosservanza della disposizione, di che al comma precedente essi potranno ricorrere alla Giunta comunale od alla rappresentanza consorziale ».

Si ritiene che il ministro delle finanze il quale non era favorevole alla presentazione di un ordine del giorno che lo invitasse a trovare un provvedimento, accetterà questo articolo che contiene in sè, senza aggravio, il rimedio desiderato dagli impiegati esattoriali.

Ad ogni modo, anche contro il parere del ministro, la commissione presenterebbe egualmente alla Camera l'articolo formulato.

Due comete sono attese dagli astronomi, quest'anno.

La prima che fu scoperta da Guglielmo Tempel, all'osservatorio di Marsiglia, il 27 novembre 1869, e che ritorna ogni cinque anni, sarà visibile nei primi giorni del dicembre 1902. La seconda cometa, che è molto interessante, fu scoperta da L. Swift il 29 agosto 1895, ritorna vicino al sole ogni 7 anni e la si potrà vedere verso la fine del novembre prossimo.

Veramente sono ancora un po' lontane le due... ospiti preannunziate, ma è sempre meglio star preparati.

IL SUICIDIO
di questa mattina
UN MACELLAIO CHE SI SVENA e poi si pianta il coltello nello stomaco

Questa mattina verso le sette e mezzo il macellaio Giuseppe Martinis detto Venier, d'anni 62, fu rinvenuto morente in un lago di sangue nella propria stanza in via Gradenigo Sabbadini n. 5, presso la porta Cussignacco.

Siamo corsi sul luogo immediatamente e sul tragico fatto abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Con meraviglia si era notato che il Martinis questa mattina non aveva aperto la sua bottega da macellaio sul ponte Poscolle ed il macellaio Michele Del Negro, colpito dalla stranezza del fatto, si recò all'abitazione del Martinis per vedere che fosse di lui.

Nella stanza del suicida

Entrò nella casa alla quale si accede attraversando un piccolo giardinetto, e salì nella di lui stanza situata al primo piano.

Un ben orribile spettacolo gli si affacciò alla vista non appena ebbe aperta la porta.

Il Martinis era steso sul letto, come dicemmo, in un lago di sangue. L'infelice rantolava ancora e si contorceva dai dolori.

Spaventato, il Del Negro chiamò gente e accorsero tosto il sig. Caneva, impiegato al vicino Macello e parecchi altri.

Fu subito mandato a chiamare un medico e prontamente fu sul luogo l'egregio dottor Ugo Chiaruttini che, visto il caso gravissimo, visitò il ferito e gli riscontrò tre ferite nella regione dello stomaco dalle quali uscivano delle pallottole di adipe, ed una alla metà del braccio sinistro.

Le ferite che apparivano inferte con violenza, erano prodotte con un acuminato coltello, di quelli che i macellai adoperano per scannare i capretti.

L'arma era della lunghezza di circa 10 centimetri ed aveva un manico di rozzo legno.

La ferita che il disgraziato si era inferta al braccio sinistro, avendo tagliato le vene, fu quella che determinò l'enorme emoraggia; il sangue aveva inzuppato le lenzuola, le coperte ed aveva oltrepassato il materasso.

Il Martinis, continuava a lamentarsi in modo straziante e colle mani insanguinate si comprimeva fortemente lo stomaco.

Il dott. Chiaruttini provvide subito ad una fasciatura delle ferite e poi d'accordo col dott. Rinaldi, che era sopraggiunto, ordinò il trasporto dell'infelice all'Ospedale civile.

La causa del suicidio

Il Martinis era vedovo ed abitava, come dicemmo, in via Gradenigo Sabbadini, la strada di circonvallazione interna da Porta Cussignacco a Porta Grazzano, al numero 5.

Conviveva con una nipote, Maria Martinis, di circa 27, anni che attendeva alle faccende domestiche e lo assisteva essendo, egli vedovo da due anni e senza figli.

La nipote ieri all'una pomeridiana era partita per Castello di Porpetto a trovare i parenti (in quel paese trovasi un fratello del Giuseppe che ha famiglia) e doveva ritornare oggi alle tre.

Una parente che abita nella stessa casa, e precisamente la cognata Maria Casasola vedova Venier, telegrafò alla nipote di venir subito.

La causa del passo disperato cui il Martinis fu indotto in modo sì violento e orribile, pare debba ascriversi a tristi condizioni finanziarie.

Egli rivendeva la carne di secondo taglio somministratagli dal signor Lodovico Diana, ma a quanto udimmo gli affari andavano poco bene e l'infelice era nell'impossibilità di far buona figura come avrebbe voluto.

Lasciò sul tavolino da notte un pezzo di carta, scritto a lapis in cui spiega le ragioni del suicidio, ma non crediamo opportuno e conveniente di pubblicarne il contenuto.

Alle cinque e mezzo di questa mattina il Martinis uscì di casa come al solito, ma poco prima delle sette fu veduto in Via Cussignacco presso l'osteria che fa angolo colla strada di circonvallazione ed anzi a una donna avrebbe detto:

— *Di ca miezz'ore o sintires di me une brite gnove; o sarai muart!*

— *Eh mat! no stait a dì nanchie par schèrz!* avrebbe soggiunto la donna facendo poco caso delle parole del Martinis, che a lei fece l'impressione fosse un po' alticcio.

Invece il disgraziato entrò in casa e mise in effetto, senz'altro, il suo fatale proposito.

Il trasporto all'ospitale

Intanto erano sopraggiunti il vigile urbano Moretti e subito dopo la guardia scelta Ferreri. Fu mandato per una carrozza.

Alcuni pietosi sollevarono il ferito — che era sempre in sè ma pallidissimo e continuava a lagnarsi — ed, assieme al materasso e alle coperte, giù per la stretta scala lo trasportarono sulla via.

Quivi molta gente si era riunita e quando apparve quell'ammasso di coperte che lasciavano dietro una traccia sanguigna, quando fu veduto l'infelice che veniva adagiato sulla carrozza, un fremito di pietà corse fra gli astanti.

La carrozza si diresse, per le vie Cussignacco e Gorghi, all'ospitale,

Trasportato il ferito nella sala del medico di guardia, il dott. Longo constatate, come dicemmo, le tre ferite trasversali allo stomaco e la quarta al braccio, visto il caso gravissimo, (il polso era quasi insensibile) ordinò il trasporto del disgraziato nella sala chirurgica.

E' morto

Pochi istanti dopo il trasporto all'ospitale, l'infelice Martinis è morto in seguito a emoraggia.

Ecco le precise generalità del suicida:

Martinis Giuseppe fu Pasquale e Rassat Eugenia, nato il 16 luglio 1840 in Ampezzo, macellaio, vedovo di Teresa Venier.

Siccome era la ditta della macelleria, intestata alla defunta sua moglie, gli era venuto il sopranome di *Venier*.

Un fratello del suicida trovasi a Milano.

Matrimonio all'ospitale. Questa mattina alle 10 e mezzo l'assessore Pico e l'ufficiale dello Stato civile dott. Federico Braidotti, unirono in matrimonio all'ospitale civile certo Vittorio Bassani d'anni 46, fornaio, degente in quell'ospizio, perchè affetto da paralisi, con Regina Cussig d'anni 31 casalinga.

Il matrimonio fu celebrato per la legittimazione di tre figli.

Aste per la costruzione del Manicomio provinciale di Udine. Nel giorno di sabato 24 Maggio 1902 presso l'Ufficio della Deputazione Prov. di Udine alle ore 11 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di muratura, movimenti di terra, pavimenti, ecc. per l'erigendo manicomio prov. sulla base di L. 457.364:97, ed alle ore due pom. dello stesso giorno il primo esperimento d'asta per la fornitura di tutti i serramenti relativi sulla base di lire 76.282:56.

I capitolati ed i tipi sono ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale di Udine durante l'orario d'ufficio.

NOTE SPORTIVE

Lawn-Tennis

Le gare di ieri a Tricesimo riuscirono animatissime tanto pel numero dei giuocatori, quanto pel concorso di gente, che il tempo, fattosi bello, aveva attratto nel pomeriggio sui due splendidi campi.

Dirette perfettamente dall'egregio ing. Roberto Ottavi, ecco come le varie prove si svolsero:

Gara doppia uomini handicap

Asquini - dal Torso battono Braida - Monici; di Caporiacco - Bonacossi battono Campeis - Morelli; Asquini - dal Torso battono Trevisan - Urbanis; Asquini - dal Torso battono di Caporiacco - Bonacossi.

Il primo premio quindi fu vinto dalla coppia Asquini - dal Torso, il secondo dalla coppia di Caporiacco - Bonacossi.

Gara doppia mista handicap

Signorina Maria Caratti - conte di Caporiacco battono contessa Caratti-Urbanis; contessina Guenda Asquini - conte Fabio Asquini battono signora Ottavi - dott. Campeis; signorina Gina d'Agostinis - dott. Carlo Braida battono signorina Maria Caratti - conte di Caporiacco e finalmente signorina Gina d'Agostinis - dott. Carlo Braida battono contessina Guenda Asquini - conte Fabio Asquini.

Il 1° premio quindi fu vinto dalla coppia signorina Gina d'Agostinis - dott. Braida e il 2° dalla coppia contessina Asquini - conte Asquini.

Sabato e domenica a Udine avrà luogo un torneo di Tennis sui campi sociali.

Le gare sono libere a tutti e comprendono: un gara singolare uomini, una gara doppia uomini, una gara mista handicap, una gara doppia uomini handicap. Oltre vari premi in medaglie e fra questi una medaglia d'oro offerta dalle signore, vi sarà come 1° premio una splendida racchetta della fabbrica Pulmann di Londra.

A. d. T.

Arte e Teatri

La *Gioconda* di D'Annunzio a Trieste

Ieri sera al teatro Verdi, a Trieste, venne rappresentata la *Gioconda* di D'Annunzio, presente l'autore.

Il successo fu trionfale.

Prima che cominciasse lo spettacolo, D'Annunzio fu evocato ripetutamente al proscenio fra immense ovazioni. Il teatro Verdi era zeppo. Vi furono una ventina di chiamate.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Conferma di sentenza

Leonardo Di Sopra, d'anni 57, di Tolmezzo, rubò al suo coinquilino Giovanni Vezzi L. 52 introducendosi nella stanza mentre dormiva.

Il Tribunale di Tolmezzo lo condannò a mesi diciotto di reclusione.

La Corte confermò la sentenza.

Riduzioni di pena

Gio. Batta Plazzotta, d'anni 57, di Siaio (Treppo carnico), nella sua qualità di contrabbandiere cercò di introdurre dai confini dell'Austria in Italia 82 sacchi di cicoria, dello zucchero raffinato, tabacco da fiuto ed altro.

Lo sorpresero le guardie di finanza Carusi Giovanni, Pagnacco Nicola, insieme al loro brigadiere Roso Alberto che volevano fermarlo per identificarlo.

Ma il Plazzotta con un mulinello di pugni ferì il Carusi ed allontanò gli altri.

Il Tribunale di Tolmezzo lo condannò a mesi 20 e giorni 3 di detenzione e alla multa di L. 83.

La Corte ridusse la pena a mesi 16 e giorni 23 di detenzione.

* *

Pio Fabris di Luigi d'anni 30 muretore e Maria Barazzutti Pellizzon d'anni 30 sarta, di Forgaria, furono condannati dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per anni due e mesi sei per aver minacciato di morte Feriguti Umberto e fattogli rilasciare una cambiale di L. 550 quale compenso di favore intimo avuto dalla Barazzutti.

Essi appellarono, ma si presentò solo la donna.

La Corte ridusse la pena per il Fabris a mesi 9 di reclusione e lire 300 di multa e per la Barazzutti a mesi 4, giorni 15 e lire 150 di multa.

Assoluzione

Luigi Cigaina, d'anni 45, contadino di Latisana, appellò dalla sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò a un mese di reclusione e L. 100 di multa sotto l'imputazione di essersi appropriato L. 12.40 in danno di Camuffi Maria.

La Corte assolse il Cigaina per inesistenza di reato.

Strascichi del processo Musolino

Contro l'avv. Costa

Il colleghi dell'avv. Costa nella difesa di Musolino gli hanno in giunto di non ripresentarsi alle Assise sino a tanto che non avrà date spiegazioni sopra tre ordini di fatti:

anzitutto di avere iniziato fra i giornalisti una sottoscrizione per dare ad Ippolita Musolino i mezzi di venire a Lucca. A dire il vero, però tale sottoscrizione non trovò, che pochi giornalisti che, interpellati, non sèppero dire di no;

il secondo appunto è quello di aver cercato di mercanteggiare le interviste con Ippolita e Filastò;

il terzo e il più grave, è quello di aver scritto alle dame dell'aristocrazia fiorentina per farle concorrere alla sottoscrizione.

L'avvocato Costa naturalmente, si difende da tutte tre le accuse.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte

Ecco il bellissimo sommario del fascicolo (del 1° corr.) di questa sempre più elegante e geniale rivista per le famiglie:

Salvatore Farina, I miei primi anni — Giuseppe Gigli, A Napoli di sera (Versi) — Guido Menasci, Impressioni d'Abruzzo — Teramo — Almerico Ribera, La villa misteriosa (romanzo fantastico premiato al concorso 1901), (continuazione) — A. Panzini, Sanfedisti e liberali in Romagna — Autori diversi, La nostra inchiesta poetica (cont. e fine) — Gustavo Brigante Colonna, Vere novo (Versi) — Efisio Aitelli, L'esposizione internazionale d'arte decorativa moderna in Torino — Luigi di S. Giusto, Socrate immaginario.

Avvenimenti, varietà. Rivista delle riviste — Gli ultimi scomparsi — Mondo femminile e giuochi — Lettere alla contessa lontana — Consigli d'igiene — Figurine e figuri — Il nostro frontispizio — Lavori femminili — Ricreazioni scientifiche — Note bibliografiche — Dama e scacchi — Enimmistica — L'arte e la moda — Tavole fuori testo.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, Estero fr. 25 (oro).

Ogni fascicolo separato L. 1, arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.

Onoranze funebri

All'Istituto « Derelitte » in morte di:

Sebastiano cav. D'Adda: Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1, Antonio cav. Roili 1.

Felicita Fabris-Del Mestri: Giacometti Petreio co. Linda L. 2.

Antonio Quargnali, segretario di finanza: Enrico Mason L. 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Antonio Quargnali: Franchi dott. Alessandro L. 1, Bearzotti Firmino di Privano 1.

ULTIMO CORRIERE

UN TELEGRAMMA ALLA REGINA MARGHERITA

Ieri dopo la cerimonia venne spedito da Superga il seguente telegramma:

Marchese Guiccioli, cav. d'onore di S. M. la Regina madre — Roma,

Nel momento solenne in cui, fra immenso concorso di popolazione alla presenza dei Sovrani e Principi, si scopre a Superga il monumento consacrato dai piemontesi alla memoria di Umberto I. il Comitato esecutivo innalza devotamente il pensiero all'Augusta Vedova Margherita di Savoia, deponendo ai piedi di Sua Maestà il suo reverente omaggio.

Il presidente: *Giacomo Albertini*

Il nuovo ministro della guerra

Il *Giornale d'Italia* dice che si conferma che la scelta del nuovo ministro della guerra cadrà sul generale Ottolenghi.

Anche la *Tribuna* accenna alle probabilità che ha il generale Ottolenghi, ma aggiunge che si fa anche il nome del sottosegretario Zanelli, che nella lunga reggenza del sottosegretariato dimostrò ottime qualità direttive e amministrative.

La rivoluzione in Cina

Lo *Standard* ha da Shanghai: Gli insorti ascendono a 40,000 bene armati. Le truppe cinesi fallirono nel tentativo di arrestare il movimento rivoluzionario.

— Mons. Favier fu informato che diecimila uomini armati e con molti cannoni partecipano alla ribellione Kuang-Si.

Yuarriskikai dice di credere che i i soldati inviati sieno insufficienti per sottomettere i ribelli. Le truppe dovrebbero essere giunte con 10 cannoni.

Il capo dei ribelli è un mandarino che massacrò la sua famiglia per sottrarla al castigo nel caso fosse vinto.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VITTORIO BELTRAME

Successore ad A. TOMADINI

Lane le novità per Signora
Tele di puro lino e di cotone — Sete le nere e colorate
Iute da ricamo — Tende bianche e colorate
Assortimento fazzoletterie — Panni da bigliardo
e da carrozza — Stoffe nazionali ed estere
Specialità articoli neri - Tappezzerie - Passamanerie
Maglierie ecc.

L'antico negozio di manifatture già ANDREA TOMADINI — uno dei più ricchi del genere — si è in questi giorni splendidamente assortito delle ultime novità per la stagione alle primarie fabbriche di Parigi, Londra, Colonia, Zurigo.

Unico Deposito di Passamanerie

CAMPIONI A RICHIESTA

PREZZI ECCEZIONALI

LABORATORIO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

con deposito: Droghe — Colori — Medicinali — Specialità farmaceutiche e industriali
Cera lavorata — Articoli per enologia — Disinfettanti per Bachicoltura

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Carburo di calcio specialità per lampade da bicicletta

SPECIALITA

Copioso assortimento colori e oggetti per pittura — Colori per tavolozza e per le varie arti

Assortimento generale di oggetti per fotografia

Premiata F. bb ica **Liquori - Conserve** con Deposito **Vini esteri sceltissimi**

FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO

indispensabili per una efficace cura del sangue

EMPORIO

d'oggetti di gomma per l'industria e l'ortopedia — Prodotti chimici per l'agricoltura
Concimi — Disinfettanti ecc. — Tubi per travasi e per pompe peronospora
Lastre gomma.

Assortimento profumerie igieniche nazionali ed estere
Saponi profumati e medicati

METALLI

Oro — Argento — Alluminio in foglie e in conchiglie — Assortimento bronzi
Smalto inglese « Blundell » — Smalto chinese

DEPOSITO ESCLUSIVO DEL RINOMATO SMALTO

RIPOLIN

(Specialità della Casa *Lefranc e C.* di Parigi) il di cui uso ha dato risultati splendidi.

DEPOSITO PERMANENTE BENZINA OLII E GRASSI DEL TOURING CLUB ITALIANO

PREMIATA MACINAZIONE PROPRIA

di colori per le varie arti ed industrie.

SOLFO E SOLFATO DI RAME

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE MERCERIE - MODE

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

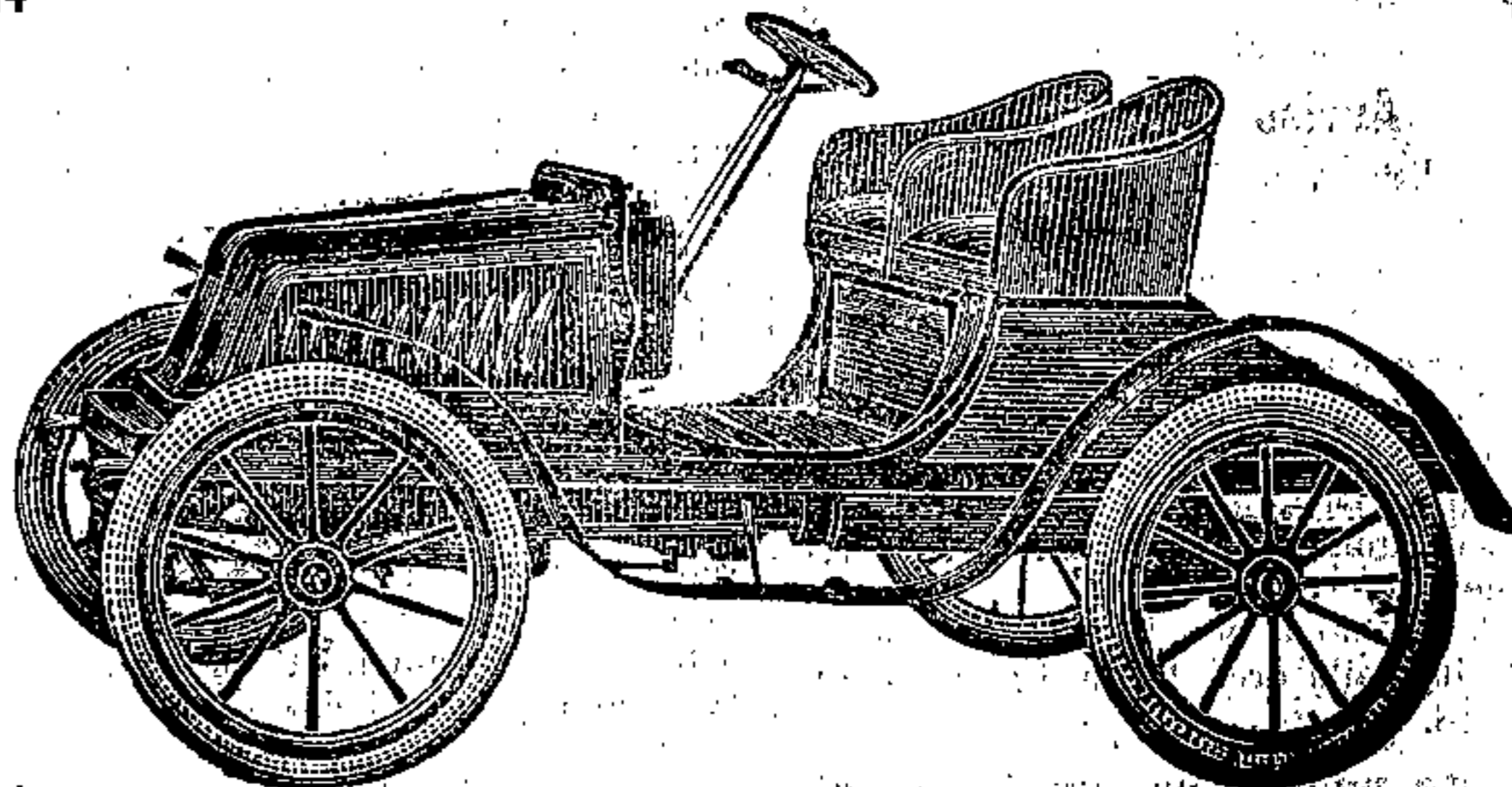
per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camere d'aria coperture ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE COPERTURE GOMMA VULCANIZZATA

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi

Deposito impermeabili Loden - Gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. ecc.

Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette e pali per Law-tennis - Tamburelli ecc. ecc.

Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motocicletta.

A. Darracq e C.ie Usine Perfecta, Suresnes (Suisse). - Castagneri Sebastiano, Alessandria, ed altri.

Premiata fabbrica biciclette
e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

Signore! Signorine!

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale trovansi in vendita dei splendidi

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta
Ireos
alta novità di lusso, — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax
Rosa
Eliotropio
sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova comginazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti